

INTRODUZIONE

Negli ultimi decenni si è assistito ad un lento e progressivo cambiamento degli atteggiamenti e dei costumi sessuali socialmente condivisi. Nelle società occidentali questo diverso modo di rapportarsi alla sessualità ha riguardato soprattutto le nuove generazioni: sono cambiati, in particolar modo, i comportamenti sessuali degli adolescenti, al punto tale che oggi il coinvolgimento sessuale può essere considerato una componente integrale della ricerca adolescenziale dell'identità adulta e della realizzazione affettiva (Vivioli, Majorano & Corsano, 2004).

Il comportamento sessuale in adolescenza non costituisce una condotta di per sé a rischio; infatti, la capacità di stabilire relazioni intime, tipica della dell'età adulta, vede proprio in questa fase di vita un importante periodo di apprendimento (Bonino, Cattelino, & Ciairano, 2007).

Emergono però rilevanti rischi, sia a livello fisico, che psicologico, quando il comportamento sessuale è troppo precoce, non è protetto e viene attuato al di fuori di relazioni affettive paritarie.

In Italia i comportamenti sessuali a rischio e le gravidanze in età adolescenziale, che ne costituiscono, insieme alle malattie sessualmente trasmissibili, la conseguenza più tangibile, non hanno una diffusione così allarmante come in altre nazioni europee (per esempio la Gran Bretagna).

Tuttavia è bene non sottovalutare questo fenomeno in quanto le conseguenze negative, sia a livello individuale, che a livello sociale, sono notevoli. Nel nostro Paese si nota una certa difficoltà ad affrontare dal punto di vista scientifico questa tematica, che rimane ancora da esplorare a

fondo. Per tale motivo, il presente contributo, è volto ad approfondire l'indagine riguardante la sessualità in adolescenza.

Il presente progetto di tesi si articola in due parti: una prima, composta da due capitoli, fornisce la cornice teorica che fa da sfondo alla seconda parte, che vede la presentazione di tre contributi empirici.

Nel Primo Capitolo vengono presentati i concetti chiave della *Developmental Psychopathology*, ossia le nozioni di traiettoria evolutiva, di fattori di rischio e di vulnerabilità, di protezione e di resilienza. Nello specifico, ci si sofferma sull'analisi delle traiettorie evolutive adolescenziali, ed in particolare, sul ruolo che all'interno di un periodo di transizione, così importante per la costruzione di un'identità adulta ed integrata, giocano i “comportamenti a rischio”, azioni “non adattive” che hanno lo scopo di condurre l'adolescente al conseguimento di obiettivi significativi a livello individuale.

Nel Secondo Capitolo viene trattata la tematica della sessualità in adolescenza e sono delineate le funzioni a cui essa assolve. Accanto a tali aspetti, che rimandano ad una visione positiva di tali esperienze in adolescenza, viene delineata una definizione chiara del complesso fenomeno dei comportamenti sessuali a rischio, specificandone le conseguenze a livello fisico (malattie sessualmente trasmissibili, HIV/Aids) e psicosociale (gravidezze in adolescenza). Per cercare di comprendere quali processi influenzino ed incoraggino gli adolescenti a mettere in atto o, al contrario, a evitare di impegnarsi in azioni rischiose sono successivamente presentate le variabili che la letteratura degli ultimi decenni ha identificato quali fattori di rischio e protezione, a seconda che siano o meno presenti, della messa in atto di comportamenti sessuali a

rischio. Infine, l'ultima parte del capitolo è dedicata al tentativo di tracciare il quadro della situazione inerente i comportamenti sessuali a rischio in Italia ed in Europa: vengono a tal scopo forniti i dati più recenti rispetto al fenomeno delle malattie sessualmente trasmissibili, delle gravidanze e delle interruzioni delle stesse in adolescenza.

Il Primo studio è volto ad esplorare gli atteggiamenti che gli adolescenti italiani hanno nei confronti della sessualità, della gravidanza e della genitorialità.

Il primo obiettivo che ci si è posti è stato fornire un contributo alla validazione della scala di misura "*Idealization of Pregnancy and Parenthood*" di Condon, Donovan & Corkindale (2000). Quest'ultima rappresenta il primo apporto presente in letteratura rispetto alla possibilità di valutare, tramite l'uso di un questionario standardizzato, la rappresentazione idealizzata degli adolescenti rispetto agli eventi gravidanza e genitorialità.

Successivamente, è stata indagata la rappresentazione che gli adolescenti italiani hanno della gravidanza e della genitorialità.

Infine, ci si è concentrati sullo studio di come l'immagine che l'adolescente ha di sé, delle relazioni affettive e del rapporto con le figure genitoriali guidi il modo di vivere la sessualità, predisponendo il giovane verso un'attività sessuale sicura o a rischio.

Nel secondo studio viene presentata una ricerca condotta su un campione di adolescenti inglesi sessualmente attivi, studenti reclutati presso la Staffordshire University di Stoke-On-Trent.

L'obiettivo che ci si è posti nel presente studio è quello di comprendere come determinate variabili individuali (autostima, rappresentazione della gravidanza e della genitorialità, percezione di onnipotenza, invulnerabilità

e unicità personale, locus of control, stile di attaccamento, ricerca della prossimità), e gli stili educativi genitoriali, così come percepiti dagli adolescenti inglesi, potessero influenzare il modo in cui questi ragazzi vivono e si rapportano alla sessualità. Scopo di tale studio è stato approfondire l'indagine sui fattori di rischio o di protezione rispetto alla messa in atto di comportamenti sicuri vs a rischio.

Nel terzo studio ci si è soffermati a considerare esclusivamente la realtà adolescenziale connessa alla gravidanza in adolescenza, e, più nello specifico, è stato preso in esame il ruolo della processazione cognitiva maschile e femminile a fronte dell'evento gravidanza non pianificata.

Per questa ricerca ci si è avvalsi di due strumenti innovativi, “Se io fossi Ben” (Confalonieri, Ionio, Milani, Olivari, Traficante, 2006) adattamento dello strumento australiano “If I were Ben (Condon, Corkindale, Russell, Quinlivan, 2006) e “Se io fossi Angie” (Confalonieri, Ionio, Milani, Olivari, Traficante, 2009), due simulazioni computerizzate, pensate specificatamente per maschi e femmine, che pongono gli adolescenti di fronte alla situazione stimolo di una gravidanza non pianificata, e tramite diversi scenari, lo conducono a compiere una scelta rispetto a questo evento inatteso.

L'obiettivo principale è stato quello di comprendere quali, fra le caratteristiche individuali prese in esame (autostima, rappresentazione della gravidanza e della genitorialità, percezione di onnipotenza, invulnerabilità e unicità personale, locus of control, stile di attaccamento, ricerca della prossimità), predisponessero gli adolescenti verso la decisione di proseguire o meno la gravidanza o delegare la scelta al partner.